

LE DUE FACCE DEL LAVORO

Ferrara

Aiuto concreto agli alluvionati Operai in 'trasferta' a spalare E l'azienda paga la giornata

L'iniziativa della Tollok di Masi Torello ad un gruppo di dipendenti andati in Romagna
«I nostri vertici hanno non solo apprezzato, ma hanno voluto risarcirci l'assenza»

di **Federico Di Bisceglie**

Li hanno chiamati in tutti i modi. Per lo più, sono persone normali che hanno scelto di impegnarsi per il prossimo in un momento di difficoltà. Sono i volontari che hanno deciso di aiutare la popolazione romagnola, nei giorni immediatamente successivi all'alluvione. Da Masi Torello arriva una storia toccante, che parte dai lavoratori di un'azienda, la Tollok. Uno spaccato tra solidarietà e collaborazione tra impresa e addetti. «E' partito tutto da noi operai – racconta Jennifer Pavani, una dipendente della Tollok ed Rsu in quota Uil – una volta appresa l'entità dei danni che aveva provocato l'alluvione nelle province poco lontane dalla nostra. Ci siamo detti che qualcosa bisognava fare e abbiamo subito pensato che l'aiuto migliore che avremmo potuto dare sarebbe stato andare là. A spalare il fango dalle case sommerse».

Piccolo problema. C'è il lavoro da portare avanti e la fabbrica metalmeccanica non può fermarsi. Eppure, qualcosa succede. «Assieme ad altre due colleghe, su mandato di 28 operai complessivamente – dice ancora Pavani – abbiamo deciso di rivolgerci direttamente al capo del personale della nostra azienda. Abbiamo spiegato che, viste le condizioni in cui si trovavano i territori alluvionati, ci sarebbe piaciuto fare una giornata di volontariato per aiutare la popolazione romagnola. Francamente, non ci aspettavamo un assenso da parte dell'azienda. E invece i vertici della Tollok hanno non solo apprezzato la nostra iniziativa, ma ci hanno pagato la giornata come una regolare giornata di lavoro, benché all'azienda, in quel momento, sia mancata diversa forza lavoro». Delle 28 adesioni iniziali, alla fine da Masi Torello sono partiti in venti. «La destinazione originaria – scandisce l'operaia metalmeccanica – avrebbe dovuto essere Forlì. Poi, però, attraverso il portale dei volontari istituito appositamente a seguito dell'alluvione, hanno detto che il nostro apporto sarebbe stato più utile nelle zone di Faenza. Così, con cin-



Il gruppo dei dipendenti Tollok in trasferta in Romagna. «Una giornata memorabile»

que macchine, siamo arrivati nei territori più colpiti».

Dopo l'arrivo la divisione in due gruppi: una parte di volontari è stata destinata allo smistamento dei pacchi di materiale che è arrivato a sostegno della popolazione alluvionata, mentre l'altro gruppo è stato indirizzato verso la casa di una coppia di anziani che aveva il piano terra completamente invaso dal fango. «Io sono andata ad aiutare i due signori a liberare la cantina e il magazzino dal fango assieme ad alcuni colleghi – riprende Pavani – e, devo dire, è stato un momento bellissimo. La gratitudine dei due inquilini si leggeva negli sguardi, nei sorrisi. Sono



stati quelli, in fondo, la parte più emblematica della riconoscenza». Vera, profonda.

Ma la cosa che Pavani rimarca, da lavoratrice prima di tutto, è stata appunto la disponibilità dell'azienda a concedere questa opportunità ai lavoratori. «La Tollok – spiega – è un'impresa di per sé molto attenta all'aiuto del prossimo, al di là della contingenza dell'alluvione. Però, francamente, non ci aspettavamo questo bellissimo segnale di apertura nei nostri confronti. Questa esperienza è importante e mostra come, nella condivisione, ci possa essere una piena identità di vedute tra lavoratori e imprenditori».